

# Sostenere l'informazione locale

**Radio, televisioni e giornali di piccole dimensioni vivono spesso una situazione di grande difficoltà. Serve una legge regionale che sostenga e favorisca le emittenti e gli editori presenti sul territorio.**

**I**l ruolo delle Regioni in materia di informazione locale, dopo la riforma del Titolo V della seconda parte della Costituzione approvata nel 2001, e l'esigenza di interventi legislativi che rafforzino il pluralismo e la qualità dei sistemi locali, saranno al centro del seminario nazionale organizzato da Mediacoop a Torino l'8 ottobre prossimo. «La necessità di promuovere leggi regionali sull'informazione è sempre più urgente. In questi anni si è infatti rafforzato il duopolio televisivo Rai-Mediaset e ciò ha comportato un aggravamento della situazione di sofferenza delle emittenti private locali. Occorre anche sottolineare che lo sviluppo sul territorio di Rai3 è rimasto nello stadio delle intenzioni piuttosto che un fatto compiuto. Ed anche nel mondo della carta stampata e delle radio i fenomeni di concentrazione hanno ridotto i margini per l'informazione locale poiché i gruppi più forti hanno aggredito anche i bacini pubblicitari territoriali». Così Lelio Grassucci, presidente di Mediacoop, l'associazione nazionale di rappresentanza delle cooperative giornalistiche, editoriali e della comunicazione, riassume il senso del seminario al quale sono stati invitati a partecipare numerose personalità ed esperti locali e nazionali. Tra loro la presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, il vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte, Roberto Placido, Riccardo Levi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'editoria, Carlo Rognoni, consigliere d'amministrazione della Rai, Nicola D'Angelo, dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Mediacoop ha scelto Torino per il seminario nazionale proprio perché sul tema dell'informazione locale in Piemonte sono state avviate numerose iniziative tendenti a sottolineare la necessità di attuare compiutamente quanto stabilito dalla riforma del Titolo V della Costituzione, che ha posto l'ordinamento dell'informazione alla legislazione concorrente tra Stato e Regioni. La presidente Mercedes Bresso ha infatti già richiamato più volte il ministro delle comunicazioni e la Rai a dare seguito al federalismo dell'informazione attraverso la definizione del contratto di servizio, che dovrebbe garantire una più ampia copertura informativa del servizio

pubblico regionale sul territorio piemontese, con un contestuale rilancio della sede Rai di Torino, che in questi anni è stata spesso marginalizzata dalle politiche di sviluppo del servizio pubblico. Inoltre la Giunta regionale del Piemonte ha da pochi mesi presentato al Consiglio regionale un disegno di legge per il sostegno all'informazione locale che, insieme ad alcune altre proposte di altri gruppi consiliari, sarà presto oggetto di discussione nella competente Commissione consiliare, presieduta da Paola Pozzi, prima di essere sottoposta al voto del Consiglio regionale. Secondo Grassucci è infatti essenziale per le Regioni difendere il patrimonio di democrazia e pluralismo delle voci locali ed è un dovere politico-istituzionale estendere l'area dei produttori di informazione. «L'obiettivo – afferma – è quello di costruire un sistema regionale della comunicazione pluralista, moderno ed avanzato, nel quale garantire l'affermazione dei nuovi processi tecnologici, lo sviluppo equilibrato dei vari media, la competitività dell'industria multimediale ed audiovisiva nonché un ruolo attivo dei cittadini nello scambio comunicativo».

L'utilizzo di più piattaforme per la diffusione dei contenuti, sottolinea ancora Grassucci, non deve però eludere il vero problema che il settore ha di fronte: sostenere le imprese editoriali locali nella

di Paolo  
Bugnone



Lelio Grassucci, presidente di Mediacoop

TORINO 8 OTTOBRE 2007  
Ore 9 - 14, Hotel Golden Palace,  
Via dell'Arcivescovado 18

*Il sistema della comunicazione regionale:  
pluralismo, qualità, innovazione e sviluppo*



## UNA NUOVA LEGGE DI SOSTEGNO

  
Legacoop - Associazione Cooperative Editoriali e di Comunicazione

Seminario nazionale con il patrocinio di



**Bisogna costruire un sistema regionale della comunicazione pluralista, moderno ed avanzato che garantisca ai cittadini un ruolo attivo nello scambio comunicativo**

produzione di contenuti di qualità e agevolarle nel loro sviluppo multimediale, favorendo la crescita dei singoli soggetti e le aggregazioni. La nuova legge del Piemonte e di altre regioni che Grassucci auspica vengano presto approvate, dovrebbe quindi rendere possibile la realizzazione di un sistema territoriale integrato e multimediale della comunicazione. In questo quadro il servizio pubblico dovrà svolgere attività di integrazione e non di sostituzione del lavoro dei soggetti privati. Un tema, quest'ultimo, che in particolare le radio e le televisioni private seguono con molta apprensione temendo che un maggior peso della Rai nell'informazione locale sottragga loro il ruolo che si sono ritagliate in questi anni, soprattutto nella raccolta pubblicitaria, proprio grazie alla latitanza del servizio pubblico.

Per Grassucci le politiche di sostegno dovrebbero dare la priorità alle imprese costituite con forma giuridica cooperativa e non-profit (cooperative di giornalisti, associazioni culturali, onlus, fondazioni ecc..) «in coerenza con la legislazione nazionale, in quanto si conviene che tali forme valorizzino, più di altre, le qualità soggettive degli operatori, accrescano il capitale sociale del tessuto produttivo e assicurino meglio la salvaguardia dei posti di lavoro».

Infine, a conferma di un quadro legislativo in forte movimento, il Governo ha approvato, all'inizio di agosto, un disegno di legge predisposto da Riccardo Franco Levi, per mettere un po' d'ordine nella normativa che eroga contributi alla carta stampata. Un settore che vede il Piemonte in una posizione particolare: pochi quotidiani, rispetto ad altre regioni del Nord, ma con una cinquantina di consolidati settimanali e plurisettemanali che ogni settimana diffondono circa 600 mila copie, danno lavoro a diverse centinaia di giornalisti e collaboratori e rappresentano un comparto che vale circa 80 milioni di euro l'anno.

Un altro tema spinoso in un contesto generale ancora piuttosto confuso dove si fa fatica a comprendere quali saranno le armonizzazioni tra le competenze statali e quelle regionali, non solo in materia di sostegno economico, ma anche sul delicato tema della vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive (televendite, programmi pornografici e tutela dei minori, par condicio), competenze oggi affidate all'Authority per le comunicazioni e ai Corecom, i Comitati regionali per le comunicazioni che dell'Authority ne sono l'espressione territoriale. ■

### **ADERISCONO A MEDIACOOP 425 IMPRESE DELLA COMUNICAZIONE**

Mediacoop, associazione nazionale di rappresentanza delle cooperative giornalistiche, editoriali e della comunicazione è stata costituita l'8 ottobre 2004 a Roma. Gli obiettivi dell'associazione sono la tutela e lo sviluppo del ruolo dei soggetti che operano nell'editoria, con un'attenzione particolare alle cooperative, in un mondo dell'informazione interessato da profondi cambiamenti produttivi, finanziari, tecnologici, colmando un vuoto rilevante di rappresentanza in un campo decisivo per la democrazia italiana. A Mediacoop aderiscono 425 imprese del settore che operano in tutte le Regioni d'Italia nei campi dell'editoria (produzione e vendita), delle attività grafiche, tipografiche e pubblicità, della emittenza e dei servizi radio televisivi, degli house organ, della cinematografia e di produzione video.

Tra le realtà aderenti a Mediacoop si annoverano, tra l'altro, 13 quotidiani (nazionali e locali), 150 periodici (nazionali e locali), 24 televisioni locali, 45 radio, 70 house organ di cooperative operanti in altri settori di attività.

Mediacoop, oltre a svolgere attività di rappresentanza e tutela, mette a disposizione dei propri associati servizi di consulenza legislativa e fiscale; di assistenza in campo sindacale e contrattualistico; consulenza per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle imprese, lo studio e l'elaborazione di strategie settoriali e di sistema, vigilanza e coordinamento. Il presidente di Mediacoop è Lelio Grassucci. Le cooperative aderenti a Mediacoop sono espressione di Legacoop (oltre 15.000 cooperative, con più di 401.000 occupati ed oltre 7milioni di soci).

Per informazioni sul convegno visita i siti: [www.legacoop-piemonte.coop/](http://www.legacoop-piemonte.coop/), [www.mediacooponline.it/](http://www.mediacooponline.it/).